Anno X. — Venerdì 5 Novembre 1875 — N. 264.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 2 novembre contiene:

1. R. decreto 11 ottobre, che autorizza il Comune di Ortignana ad assumere la denominazione di Ortignano-Raggiolo.

2. R. decreto 11 ottobre, che approva il regolamento della Facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali.

3. R. decreto 3 ottobre, che autorizza la Banca Fermana d'incoraggiamento, sedente in Fermo, e ne approva lo statuto.

4. R. decreto 3 ottobre, che autorizza la Banca Popolare Forlinese ad aumentare il suo capitale e ne approva il nuovo statuto.

La *Gazz. Ufficiale* del 3 novembre contiene:

1. R. decreto 11 ottobre che autorizza il Comune di Viadagola, provincia di Bologna, ad assumere il nome di *Granarolo dell' Emilia.*

2. R. decreto 11 ottobre che approva il Regolamento speciale della Facoltà di filosofia e lettere.

3. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e in quello del ministero della marina,

4. Conferimento di medaglie d'oro, d'argento e di bronzo ai giovani segnalatisi negli esami di licenza presso gli Istituti tecnici e nautici del Regno l'anno scolastico 1874-75.

N. 35764-6136 Sez. I.

Intendenza di Finanza in Udine.

AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa situata in Corva, Frazione del Comune di Azzano Decimo, assegnata per le leve al Magazzino di Pordenone, e del presunto reddito lordo di annue L. 114.59.

La rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875 n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50 corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 10 ottobre 1875.

L' Intendente
TAJNI.

(Nostra corrispondenza)

Per istrada 19 ottobre.

Dolendomi di non avere potuto accettare l'amichevole invito venutomi a suo tempo da San Vito per il Concorso di Portogruaro e per una gita agraria a Caorle, ho voluto almeno fare una visita oggi ai vecchi amici di quel ridente paese, che ha il più bel campanile del Friuli ed ebbe per me sempre il pregio di primeggiare negli studiati progressi dell'agricoltura, di cui i suoi signori presero costantemente diletto, essendo persone colte e persuase che anche quella del possidente è una professione, un'industria.

Per istrada sentii volontieri da un mio vecchio condiscepolo, Bortolo Chiaradia, come egli, pensando all'avvenire della viticoltura della sua Caneva e degli altri colli che vanno verso la ottima plaga di Conegliano, educa un suo figliuolo, già istruito nelle discipline agrarie, all'arte della vinificazione da quei bravi frati Benedettini, che a Klosterneuburg ne' pressi di Vienna hanno il pregio su tutta la enologia austriaca.

Famosi i Benedettini per cercare i luoghi più ameni e più fertili dove collocare le loro abbazie, per fabbricarvi di bei edifizii, per le loro cantine, che quasi simbolicamente formavano il piano sotterraneo delle loro chiese, per i vigneti, gli oliveti ed i frutteti di cui si circondavano, amando essi il buon vino ed il buon olio fatto in casa. Anche nei dintorni di Polcenigo essi collocarono una delle loro case presso alle sorgenti del Livenza, in luogo bene soleggiato, dove, coi riflessi solari del monte, colla difesa dalla *bora* dei colli di fronte, colla tiepidezza cagionata nel verno da quelle sorgenti, s'aveva un clima in cui faceva l'olivo come sui laghi lombardi. Ancora in parecchi punti di queste pendici l'olivo cresce e dà buon olio, ma forse che, apprendendo dai Toscani le pratiche della coltivazione dell'albero diletto a Minerva, il frutto degli oliveti potrebbe ridiventare altrettanto copioso quanto lo fu al tempo dei Benedettini, Non si tratta forse di una vera speculazione agricola; ma il possidente che sta sul luogo e che ha la vaghezza di gustare dell'ottimo olio fatto da sè, potrà sempre dilettarsi a coltivarlo. Del resto su questi colli e nei fianchi delle montagne di fronte fa ottimamente il castagno, che trova il terreno acconcio in tutti questi pressi e potrebbe dare tal frutto, oltre ai legnami, da compensare la spesa de' nuovi impianti, ora che le ferrovie portano le castagne in Tedescheria. Nè questo frutto soltanto, nè il noce ne' luoghi più grassi, ma tutte le altre frutta vi fanno. Nei villaggetti di Colture, Gorgazzo ecc. vedo molti ciliegi e peschi, la di cui coltivazione però meriterebbe di essere perfezionata per dare compenso adequato. Ho veduto dal co. Bellavitis di Saronne delle bellissime poma, ed in quantità. Mi sembra, che coltivando lungo tutta questa costa le frutta d'inverno se ne potrebbe fare un bel commercio, ora che i vapori inglesi le portano in Egitto e nelle Indie. Sono piccoli guadagni, ma da non trascurarsi, chè nella loro somma complessiva fanno un assai, come lo si vede nella parte orientale del Friuli. Ed ora, giacchè ho toccato di Caneva e dei Benedettini del Livenza nella parte occidentale lasciate che vi menzioni que' Benedettini che a Rosazzo pure nell'orientale si fecero un delizioso soggiorno scegliendo appunto la zona meglio vitifera. È bello vedere in quei dintorni i Manzano, i Brandis, i Trento, i Percoto, i Braida, i Cernazai ed altri di molti gareggiare adesso nella viticoltura presso a quei colli ed alle loro ville, nelle quali, come in quella dei co. Brazzà non mancano le arti belle, o gli studii di patria storia come in quella de' co. di Toppo.

In queste due zone, l'occidentale che fa capo a Caneva e Conegliano e l'orientale che si estende in tutto quel gruppo di colline e nei piani sottoposti, sarebbe utile vedere qualcheduno che, facendosi cantine e vasi vinarii dei migliori e fabbricando vino perfetto tutto d'un tipo comperasse le uve anche dagli altri per dare credito anche nel commercio lontano ai nostri vini. Come l'allevamento dei bachi e la filatura della seta formano due industrie distinte, così deve essere della coltivazione delle viti e della fabbricazione e commercio dei vini scelti; ben inteso che per gli usi comuni sul luogo resteranno sempre in copia anche i vini ordinarii come nella stessa Francia accade. Se però avremo qualcheduno che tratti la fabbricazione dei vini come un'industria commerciale, comperando le uve scelte, tutti vorranno averne da vendere, risparmiandosi la briga del fare i vini e di custodirli in cantine che troppo al piccolo possidente costerebbero a fabbricarsele.

Oramai anche in Friuli dovremmo essere maturi a questa *divisione del lavoro*, che, come nella Spagna, s'è introdotta anche in Piemonte e nella Sicilia.

Ma eccomi a San Vito: Il D.r Paolo Giunio Zuccheri non c'è; ma c'è l'Emilio suo figlio, il quale fattomi visitare il *pantheon* de' celebri friulani ed una grandiosa fornace in fabbrica fece attaccare una *figlia dell'arabo* e mi condusse laddove desideravo, cioè a vedere le marcite del babbo e de' co. Rota ed i prati ridotti dal sig. Pascatti ai *Pisciarelli* a due miglia circa sotto a San Vito, presso a certi boschi che colà vi sono. Facendo quelle riduzioni di prati sortumosi, che avevano qua e là delle *olle*, o laghetti di sorgive, il sig. Pascatti trovò delle selci che indicano la presenza d'un villaggio lacustre nei tempi preistorici, nei quali forse anche nel nostro paese la proprietà ora così poco rispettata, che *l'uomo mangiava l'uomo*, mentre dice un proverbio che *can no magna de can.* E non eravamo, che s'intende, ancora ai tempi beati rimpianti da quel bravo uomo, che è il prof. Ellero, il quale trova nella sua eruditissima opera sulla *quistione sociale*, che i mali del mondo provengono tutti da quattro cattive istituzioni, quali sono il Culto, lo Stato, la Famiglia e la Proprietà. O beatitudine de' tempi, nei quali tutte queste cose non erano! Ma tant'è; l'uomo ha voluto non essere bestia e non andar vagando sulla superficie della terra a trovare il suo simile per farne un buon arrosto. Ha voluto la foglia di fico, la donna, la pelle, la cappanna, il campo, la sepoltura e le altre cose, tra le quali la giustizia e le cattedre di diritto e la stampa per dar da leggere a noi, che tanto viviamo paghi di quelle maledette cose, la *quistione sociale* del prof. Ellero che ce le faccia odiare. Alla fine poi vi si accomoda anch'egli e ci consiglia a goderci in pace ed allegramente la vita, anche con quelle istituzioni, che tanto male fanno alla società. Al nostro bravo friulano professore, che ci resuscita così il paradosso di Rousseau della sua famosa dissertazione sulla origine delle ineguaglianze della società umana, che non impediva a lui di scrivere il *Contratto sociale* e l'*Emilio*, come il nostro prof. Ellero scrive e pubblica, nei riposi della cattedra, i suoi trattati giuridici; a lui potrà dire quell'altro nostro friulano conte di Brazzà, che ora sta penetrando nel centro dell'Africa, se c'è qualche luogo colà dove non esistano le malaugurate istituzioni del Culto, dello Stato, della Famiglia, della Proprietà.

Il sig. Pascatti, senza pensare quanto teneri di queste istituzioni fossero *gli antropofagi di Pisciarelli*, sembra onorarle tutte queste istituzioni nella sua florida, lieta ed operosa vecchiezza; ed a provarlo basterebbero tali bellissimi prati, che egli ha ridotto dove stanziavano gli antichi friulani dell'*età della pietra*, e le belle mandrie, nostrane ed incrociate, cui egli mantiene a San Vito.

Di queste riduzioni egli ha fatto un suo particolare diletto, impiegandovi una parte dei guadagni fatti nel commercio. Qualcheduno vorrebbe fargli i conti, per vedere con qual pro egli abbia impiegato i suoi capitali; ma c'è poi altri che opina, che il sig. Pascatti i suoi conti li sappia fare benissimo e che ad ogni modo di que' terreni sortumosi, di que' laghetti tanto apprezzati dai nostri antenati preistorici egli fece una bellissima proprietà, molto produttiva di abbondante ed ottimo fieno.

Vedendo questi prati allivellati con un quasi eccesso di lusso, ripartiti in quadrati, con stradoni nel mezzo e viali rigogliosi di platani, di pioppi italici e bianchi, di ontani e salici, nei quali si fece testè un terzo taglio di fieno, non ho esitato a proclamarlo il più distinto coltivatore di prati del nostro Friuli, desiderando che altri, anche evitando l'eccesso nelle spese di riduzione, che non è necessario, se non si vuol fare che l'agricoltura arieggi, come qui, l'arte del giardinaggio, lo imitino. Attraversando colla figlia dell'*arabo* que' viali, ebbi l'idea delle praterie inglesi, dove, per evitare di fare i fieni e di spargere i concimi, si pensò al pascolo, non vago e magro, ma raccolto, facendo passare i bestiami da ingrasso dall'uno all'altro dei compartimenti simili a questi un certo numero conveniente di animali, che tornano ai primi, dove intanto è cresciuta di nuovo l'erba e così via via. Io non mi azzarderei a proporre qualcosa di simile per i nostri paesi; ma di certo questi quadrati così scompartiti farebbero desiderare che uno sperimento si facesse. Credo poi, che le magnifiche riduzioni del sig. Pascatti non saranno senza influenza sopra i progressi della praticoltura e degli impianti di legnami dolci sugli orli dei prati in tutta questa zona bassa.

Visitando, coll'accondiscendenza e colla guida del gentile proprietario, le belle sue stalle, ebbi l'occasione di vedere bellissimi bovini tanto della razza nostrana, come della incrociata colla svizzera; e qui, come nella stalla Giacomelli a Pradamano ed in altre mi persuasi, che meriti di condurre di pari passo i miglioramenti dell'allevamento tanto della nostra razza in sè stessa, quanto incrociata. I miglioramenti, non di pochi proprietarii, ma in generale di tutta la massa delle animalie paesane ed introdotte, risulteranno di certo in capo ad alcuni anni.

Me lo provano anche i volumi, gentilmente favoritimi dal co. Giacomo di Polcenigo, dei *Concorsi regionali di Francia*, nei quali appariscono i bestiami, riproduttori e da macello e da latte, d'una serie di anni. Tutti questi animali, come apparisce anche dai rapporti, fanno crescere d'anno in anno la media del peso, colle forme migliorate, del relativo peso netto al macello e del latte nelle vacche.

Sarebbe da desiderarsi, che per avere dei dati comparativi, *nei nostri macelli si formassero per gli anni passati le medie del peso degli animali macellati*, e che in relazione allo scopo di misurare i progressivi nostri miglioramenti, *si studiasse un modo uniforme per stabilire in appresso la pesatura degli animali da macello*, secondo certe norme già stabilite altrove.

Noi abbiamo bisogno di uscire in tutte queste cose dell'agricoltura ed allevamento dei bestiami dai termini generali e di mettere quanto più è possibile ogni cosa in cifre.

Adesso siamo sulla via di questi calcoli; poichè dovremo pur farli, se vorremo confrontare gli effetti ottenuti nei nostri sperimenti, sia colle razze paesane, sia colle incrociate, sia colle introdotte pure. Gli esperimenti non valgono se non in quanto si confrontano tutti i risultati ed i mezzi coi quali, in date circostanze, si sono ottenuti. Per questo sarà necessario che i nostri allevatori di primo ordine si avvezzino a tenere le loro note, a confrontarle colle altrui, a visitarsi vicendevolmente per mettere a confronto i risultati, a tenere ogni anno dei *convegni agrarii*, e sieno pure dei *pranzi agrarii*, dove spicchi quella cordiale benevolenza, che non manca nel nostro Friuli e che avrà la sua parte non soltanto nel miglioramento economico delle terre e degli animali, ma anche nel miglioramento sociale degli uomini. Per quanto noi apprezziamo le selci dei presunti antropofagi dei *Pisciarelli* trovate dal sig. Pascatti, dovremo pure apprezzare meglio i prati del Pascatti ed i perfezionamenti agrarii di cui anch'egli come i Freschi, gli Zuccheri ed altri di questi gentili signori di questa zona furono promotori, non dimenticando quella coltura sociale che dà ai nostri piccoli centri il vantaggio di unire il doppio carattere delle città e dei contadi.

V.

ITALIA

Roma. È il giorno 8 di novembre che s'inaugurerà in Roma il Congresso delle Camere di Commercio. Esso proseguirà le sue sedute fino al 14. Vi prenderanno parte i delegati di tutte le 89 Camera di Commercio del Regno, e il Congresso sarà presieduto dall'on. ministro Finali. La riunione in Roma delle più distinte notabilità del ceto commerciale deve spronare il Municipio e i romani a preparare un degno ricevimento. E noi sappiamo (dice il *Popolo Romano*) che, al Campidoglio, già si prendono gli opportuni accordi perchè il ricevimento sia quale lo richiede la solennità della circostanza.

Non è ancor certo se potrà inaugurarsi il nuovo Museo Archeologico; certo lo si sarebbe potuto, se non fosse stata anticipata la convocazione del Congresso.

Comunque si parla già di una serata all'*Apollo*, dove si trasporterebbe la Compagnia di canto e ballo, che ora agisce sulle scene dell'*Argentina*. Si parla dell'illuminazione del Colosseo e del Foro Romano. Si parla di un gran pranzo e di qualche ricevimento.

Il Municipio, dal suo canto, deve in questa circostanza fare le cose a modo, cioè con dignità, con larghezza. Anche le notabilità finanziarie della nostra città non si faranno sfuggire l'occasione per dare una festa, un ricevimento ai delegati delle Camere. Così il Municipio da una parte, i cittadini dall'altra concorreranno a rendere più brillante e simpatico il soggiorno di Roma ai nostri carissimi ospiti. Dobbiamo mostrare anche noi che sappiamo ricevere degnamente chi ci fa l'onore di scegliere la città nostra per una così onorevole radunanza.

— Se siamo bene informati (dice il *Piccolo*) gli annali dell'archeologia posson notare un curioso fatterello non sappiamo se *albo* o se *nigro lapillo*. Quando la direzione generale d'archeologia non era stata ancora creata e i musei e gli scavi di Roma avevano ancora quella piena autonomia che taluni deplorano, dicesi che parecchie opere d'arte antica scomparissero. Certo è che scomparvero, un anno fa, tre busti in marmo ch'erano nelle terme di Caracalla. Molti deplorano la sparizione: qualcuno credè che quei busti fossero, come Romolo, stati rapiti dal cielo; gli scettici dissero ch'erano stati rubati; e la polizia cercò invano i ladri. Ora pare che un viaggiatore che ha buona memoria, abbia veduto quei tre busti in un Museo di Berlino; e chi si supponga ch'essi, non avendo piedi, non abbiano potuto andarvi co' loro piedi. Certamente il Governo prussiano li ha comperati in piena buona fede dal ladro o da altri col quale il ladro era in relazione. E credesi che il nostro Governo si rivolgerà al Governo prussiano per richiedere quei busti, offerendo il prezzo che questo pagò a colui che glieli vendè, e confidando che il nome di costui non vorrà essere occultato dal ministero tedesco.

— Il periodo preliminare delle negoziazioni commerciali colla Francia, colla Svizzera e coll'Austria è chiuso. Colla Francia e colla Svizzera rimangono ancora a definire pochissime posizioni; più numerose invece sono quelle rimaste insolute coll'Austria, e che si definiranno a Roma in dicembre. A Roma in dicembre oltre al negoziatore austriaco, vi sarà anche lo svizzero e sperasi pure il francese. — Se il periodo delle negoziazioni conclusive corrisponderà a quello delle preliminari, è sperabile che alla fine di gennaio i nuovi trattati possano essere presentati alla Camera, accompagnati dalle necessarie illustrazioni. — Così il *Sole*.

— Nei giorni 21, 22, 24, 26 e 28 gennaio

1876 presso tutte le Corti d'Appello del Regno verrà aperto un concorso a 150 posti di uditore. Le domande per l'ammissione al concorso, corredate dei documenti necessari, saranno presentate ai procuratori del Re presso i Tribunali civili e correzionali nella cui giurisdizione dimorano gli aspiranti, entro il giorno 10 dicem-18765, nel fine di essere trasmesse al ministro di grazia e giustizia e dei culti per mezzo del procuratore generale non più tardi del 31 dello stesso mese.

— Fra non molto avrà luogo un movimento nel personale dei Sotto-Prefetti. Una o due modificazioni avverranno anche nel personale dei Prefetti, tra quelli per altro di ultima categoria.

— Il generale Garibaldi riceveva una deputazione d'ingegneri, architetti ed impresari, la maggior parte genovesi e veneti. Il generale parlava loro dei suoi progetti sul Tevere, esprimendo la speranza che non si tarderà di por mano ai lavori di questa benefica impresa.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 3:

« Il conte Codronchi assumerà oggi le funzioni di segretario generale del Ministero dell'interno. »

E più oltre:

« Gl'impiegati del Ministero dell'interno, per la circostanza in cui il comm. Gerra lascia il segretario generale di quel ministero per assumere la Prefettura di Palermo, presentarono all'egregio personaggio, come ricordo d'affetto ed omaggio, un magnifico *Album* ornato di bellissimi mosaici di Roma, e con entro il ritratto in fotografia di tutti gl'impiegati. »

— Leggesi nella *Libertà* del 4 corr.:

La Commissione d'inchiesta per la Sicilia partirà questa sera da Napoli per Palermo; si tratterrà in quella città 8 o 10 giorni; quindi visiterà le altre provincie dell'Isola, non omettendo di fermarsi anche nei Comuni di minore importanza. Tornerà poscia a Palermo, per riassumervi il suo lavoro.

La Commissione rimarrà nell'Isola circa due mesi.

— L'on. Bonghi, quantunque ammalato per un ingorgo polmonare, non ommette che i regolamenti speciali delle Facoltà siano pubblicati. Quello di giurisprudenza, dovuto in gran parte al consiglio e all'opera del Messedaglia, è anche allestito; e sopprime la filosofia del diritto come insegnamento separato, unisce l'amministrativo al diritto costituzionale, toglie all'internazionale la parte del diritto privato, aggiunge all'economia la statistica, e meno che pel diritto civile, rende annuali tutti gli altri insegnamenti, fra i quali trova finalmente posto a sè quello della storia del diritto.

Agli studenti di giurisprudenza è fatto obligo, durante i loro studi, di frequentare a loro scelta due delle discipline insegnate dalla Facoltà di lettere e filosofia.

Torino. Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*: Da S. A. R. il principe di Carignano fu ieri accolto colla consueta sua gentilezza l'indirizzo che una speciale Deputazione ebbe l'incarico di presentargli per manifestazione dei ringraziamenti che furono ad unanime spontaneità votati dalla Camera di commercio ed arti di Torino nell'adunanza di martedì per l'interesse con cui l'A. S. volle patrocinare il *Congresso per l'uniforme numerazione dei filati*, onorandone di sua presenza l'adunanza di inaugurazione, e assistendo alla distribuzione delle onorifiche ricompense aggiudicate dal Giurì dell'Esposizione universale di Vienna ai nostri espositori.

S. A. R. con isquisita affabilità volle poi trattenersi colla Deputazione suddetta assai lungamente discorrendo con cognizione delle industrie italiane e del loro progresso. Nè tralasciò di informarsi sul probabile concorso dei nostri espositori alla prossima Esposizione internazionale di Filadelfia, e di accennare ai prodotti che possono più convenientemente figurare a quella generale Mostra, ed ai vantaggi che i produttori Italiani potrebbero ottenere approfittando di cotale straordinaria occasione per far conoscere in America le merci che escono dalle nostre manifatture e dalle nostre officine.

[illegible]

Austria. Il Parlamento ungherese riprende domani le sue sedute. Esso si occuperà primieramente della discussione del preventivo del 1876. Si ritiene tuttavia che la discussione generale non potrà essere iniziata prima di otto o dieci giorni, per cui il ministro delle finanze presenterà frattanto il voluminoso progetto di legge sulla riscossione delle imposte. Tale progetto è destinato a sopprimere i molti inconvenienti che presenta l'attuale sistema di esazione delle imposte, e perciò la sua adozione viene raccomandata siccome urgentissima. La Camera di Budapest avrà pure a discutere due progetti di legge d'indole politico-religiosa; uno, cioè, sul matrimonio civile facoltativo, e l'altro sulla setta dei Nazareni. La stampa liberale non si mostra però troppo soddisfatta di questi due schemi. Principalmente si esterna ostile al primo, rammentando che Francesco Deak ha già condannato il matrimonio civile facoltativo come insufficiente alla necessità dei tempi.

Francia. L'Agenzia *Havas* pubblica la nota seguente:

I ministri dell'interno e della giustizia si occupano del progetto di legge sulla stampa. Il Gabinetto del 10 marzo ha annunciato nel suo programma che si occuperebbe di proporre una legislazione per la stampa. Tutto induce a credere che pensi a mantenerre i suoi impegni e che il Governo presenterà un progetto di legge. Gli studi possono essere attualmente inoltrati, ma non sono terminati. Il ministro dell'interno ha comunicato di recente a quello della giustizia un lavoro che è stato fatto sotto la sua direzione e al suo Ministoro sui punti del progetto che riguardano il ministro dell'interno. Il ministro di giustizia con questi elementi concreterà il progetto che è incaricato di studiare, ma che però verrà presentato all'esame del Governo prima di essere sottoposto alle debiberazioni della Camera.

Germania. Scrivono da Berlino alla *Gazz. di Colonia* che finora non è arrivato un solo deputato dell'Alsazia-Lorena a Berlino per assistere a l Reichstag.

— Si è deciso d'imprendere nel corrente autunno i lavori per ampliare la fortezza di Spandau.

— L'arcivescovo di Breslavia ha scritto una lettera al Governo prussiano per prevenirlo che non terrà conto della sua destituzione pronunciata dal tribunale ecclesiastico, e che intende continuare ad amministrare la parte prussiana della sua diocesi malgrado la sua destituzione.

Spagna. Il *Diario Espanol* scrive: « Alcuni radicali che servirono la monarchia di Amedeo di Savoia, tuttora occupando gli alti posti di consiglieri della Corona, si riunirono, non ha guari, per trattare della redazione di una lettera da essere indirizzata a quel principe straniero, per esprimergli la loro lealtà ed offrirgli i loro servizzi, e sollecitando nello stesso tempo l'invio del ritratto del figlio, che in Ispagna ottenne la distinzione di esser chiamato principe delle Asturie.

« La lettera fu scritta e spedita, aggiunge il *Diario*, e sappiamo da persona, la cui parola non può esser messa in dubbio, che il principe Amedeo rispose di aggradire l'omaggio, ma non essergli possibile mandar loro il ritratto di suo figlio. »

Inghilterra. Szno stati venduti all'asta pubblica, in 300 lotti, gli oggetti appartenenti al noto colonnello Backer, condannato al carcere per l'attentato commesso in ferrovia contro la damigella Dikinson. E pensare che il colonnello Backer, la sera della sua condanna, pranzò alla tavola del duca di Cambridge, figlio della regina. S. A. R. aveva anzi fatto un brindisi al colonnello Backer, onore e gloria dell'esercito britannico!

Svizzera. Domenica ebbero luogo in tutta la Svizzera le generali elezioni per il Consiglio nazionale. La Camera rimase presso a poco come era prima della sua dissoluzione. Gli antichi deputati rimasero pressochè ovunque vincitori di fronte ai candidati nuovi che loro disputavano il seggio. Nel Cantone Ticino trionfò anche questa volta il partito ultramontano, perchè i rappresentanti liberali di quel Cantone, Battaglini e Censi, cedono il posto a due deputati semi-clericali. Ma in altri Cantoni i liberali riportarono de' vantaggi che compensano l'accennata perdita.

Turchia. Sembra che i turchi siano decisi a disperdere gli insorti dai dintorni di Niksic in seguito agli ultimi scacchi che essi hanno subiti. Infatti è noto anzitutto che venne impedito dagli insorti l'approvvigionamento di Niksic, che in seguito non riuscì una sortita fatta da 2000 turchi dalla fortezza di Berana, che gli insorti riuscirono a predare una mandra di bestiame a Gacko, e finalmente che Lazzaro Socica ha indotto a capitolare il fortino di Bezuy presidiato da 50 Nizam.

In seguito a ciò vennero concentrati a Bilek 8000 uomini dell'esercito turco. Siccome anche Ljubibratic si è fatto vedere da quelle parti, così è probabile che vi abbia luogo quanto prima uno scontro.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Seduta del Consiglio di Leva

3 e 4 novembre 1875.

DISTRETTO DI PALMANOVA

Arruolati alla 1ª Categoria	N. 58
Idem alla 2ª id.	» 55
Idem alla 3ª id.	» 73
Dichiarati inabili	» 16
Rivedibili alla ventura leva	» 13
Cancellati	» 2
Dilazionati	» 8
Renitenti	» 1
In osservazione all'Ospitale militare	» 5
Totale	N. 229

Con Decreto Reale del 5 settembre p. p. venne approvato lo Statuto organico della Confraternita dei Calzolaj di Udine in data 16 luglio 1875, composto di trentatre articoli, e del quale ci fu comunicato un esemplare testè uscito dai torchj. Per esso Statuto, che si uniforma nella sua parte amministrativa sulle prescrizioni della Legge 3 agosto 1862 alle Opere Pie, veggiamo conservato lo spirito e lo scopo filantropico della più antica fra le Confraternite udinesi. Infatti essa rimonta al milledugento, come risulta dai *cenni storici* premessi allo Statuto e compilati a cura della Commissione direttrice. Cosicchè l'arte de' calzolaj in Udine, di cui buon numero sono inscritti nella Società di mutuo soccorso, trovasi nell'avventurata condizione di avere eziandio straordinarii soccorsi nella impotenza al lavoro e nella vecchiaja, e ciò in grazia della carità de' nostri padri. Con piacere veggiamo poi mantenute nel nuovo Statuto certe consuetudini che in altri tempi erano comuni a tutte le istituzioni pie di questa specie, dacchè con ciò si volle ottemperare alla vigente Legge che sanzionò rispettabili e inalterabili le Tavole di Fondazione.

Assicurazioni generali. Ricevemmo un prospetto a stampa della Compagnia delle *Assicurazioni generali* di Venezia. Da quel prospetto risulterebbe che essa Compagnia abbia pagato durante l'esercizio 1874 tra danni e spese di ogni ramo, in cui essa estende le proprie operazioni, la somma di it. lire 15,333,674.51.

Nelle sole Provincie Venete e del Trentino (dipendenti dall'Ispettorato del Circondario di Venezia) sarebbero state pagate lire 1,308,890:09: delle quali lire 158,393.38 per la Provincia di Udine. Se queste cifre (come non abbiamo motivo di dubitare) sono esatte, ognuno può scorgere da sè quale debba essere la forza finanziaria e l'importanza della suddetta Compagnia, che da parecchi anni conta molti assicurati anche tra noi.

Istituto-Convitto Gonzini. La scuola regolare comincierà alle ore 9 antimeridiane del giorno 8 corrente.

Morte disgraziata. Nel 27 ottobre Di Santolo Antonio di Peonis, mentre in istato di ubbriachezza voleva passare il torrente Melò per restituirsi a casa, mancategli le forze, ivi affogava.

Il Sindaco di S. Quirino nell'interesse della pubblica quiete limitava il suono delle campane alle 9 pom. Questo savio provvedimento non andò forse a genio di qualche bacchettone, così che seppe fomentare tanto da promuovere nella notte del 23 ottobre una dimostrazione ostile con schiamazzi e getto di sassi contro la porta e le finestre della casa di quell'egregio funzionario. L'Autorità giudiziaria procede.

Arresti. In Pordenone nel 1. novembre V. A. per ferimento e Z. Q. e C. C. per oziosità e vagabondaggio; in Palmanova nel 30 ottobre S. C. per falsa testimonianza e B. L. per vagabondaggio; in Udine nel 30 ottobre M. G. di Lestizza per gravi disordini; in Bagnarola nel 28 ottobre F. A. e A. D. per furto.

Caccia. Nel 31 ottobre i R. Carabinieri dichiararono in contravvenzione alla legge sulla caccia B. N., P. V. e N. B. di Cavasso Carnico

Teatro Minerva. Sabbato e domenica, 6 e 7 corrente, avremo fra noi la Compagnia drammatica *Arnous-Tollo-Gelich*, di cui fa parte quel capo ameno del *Papadopoli*. La fama che precede questa Compagnia, ci scusa da qualunque encomio.

Sabbato darà i *Quattro Rusteghi* del Goldoni, nonchè la nuovissima Commedia in 2 atti del sig. G. Ullmann: *Un amor de la nona*, la di cui paternità però non è per anco stabilita, pendendo la decisione da un giudizio di arbitri appositamente nominato onde decidere pel signor Ullmann o pel Gallina. Ad ogni modo questo lavoro di cui la stampa di Trieste disse mirabilia, specialmente per l'esecuzione da parte del *Papadopoli*, non potrà che destare la curiosità nel Pubblico Udinese.

Domenica poi avremo un divertimento assolutamente nuovo pel nostro secolo. Si darà il *Bugiardo* del Goldoni nella sua integrità, cioè con le maschere dell'*Arlecchino, Brighella, Pantalone* e dott. *Balanzon*.

Questo tentativo, provato con ottimo successo dalla sola Compagnia *Arnous-Tollo-Gelich*, non può a meno di richiamare l'attenzione del nostro Pubblico.

FATTI VARII

DIREZIONE

del R. Istituto dei Sordo-Muti

IN MILANO.

APERTURA DEL CORSO DI METODICA

Col giorno 5 dicembre p. v., dietro autorizzazione del Consiglio Direttivo, si riaprirà in questo R. Istituto il *Corso di Metodica* prescritto dallo Statuto Organico approvato col Reale Decreto 3 maggio 1863.

Le ore di lezione saranno 4 per settimana, cioè due nei giorni di giovedì dalle 10 antimeridiane alle 12 meridiane, e due nei giorni di domenica dalle ore 1 alle 3 pomeridiane.

Chi vuole inscriversi come Apprendista dovrà avere la patente di maestro o maestra elementare almeno del grado inferiore, o appartenere al II. o III. anno delle Scuole normali o magistrali, o avere compiuti gli studi filosofici.

Al termine dell'anno scolastico potranno gli Apprendisti sostenere avanti apposita Commissione un esame sulle materie imparate per conseguire l'attestato d'idoneità all'istruzione dei Sordo-muti.

Alle lezioni si ammettono anche semplici uditori in quanto ciò sia possibile, senza pregiudizio degli Apprendisti.

L'iscrizione è aperta presso la Direzione del R. Istituto dei Sordo-muti dal p. v. novembre fino al cominciamento delle lezioni.

Milano, dalla Direzione del R. Istituto dei Sordo-muti 29 ottobre 1875.

Il Direttore

GHISLANDI

Istituto enologico. La *Gazz. di Treviso* ha da Conegliano:

Nella seduta del Consiglio comunale del 30 ottobre la Giunta ha dato comunicazione del suo operato riguardo la fondazione dell'Istituto enologico. Il Consiglio approvò con voti unanimi. Partecipando la Giunta che il concorso delle provincie della regione Veneta alla spesa annua di L. 25,000 stabilita necessaria dal Governo per decretare l'istituzione, non raggiunse quella cifra, il Consiglio pure unanimemente ha deliberato che le L. 3200 circa mancanti sieno assunte dal Comune di Conegliano, incaricando il Sindaco di fare tutte le pratiche opportune presso il Prefetto onde ottenere dalle Provincie che non risposero all'appello le loro contribuzioni più o meno larghe. Vedete quanto coraggio ha Conegliano che si assume lo impianto di locali e supellettili scientifiche, e ancora si addossa la non indifferente spesa di L. 3200 annue che per 20 anni saranno lire 64,000. Così stabilito tutto ciò che esigeva il Governo per l'istituzione della Scuola, speriamo che il Decreto Reale non tarderà ad essere emanato, e la Scuola sarà un fatto che farà onore alla provincia di Treviso che seppe meritarselo.

Notizie letterarie. L'*Atheneum* di Londra scrive: « Vittor Hugo non è presentemente occupato a scrivere, come fu annunziato da parecchi giornali, la seconda parte di *Quatre-vingt-treize*. Egli corregge le bozze di stampa di un poema: *Les quatre Vents de l'Esprit*, che sarà l'opera la più prossima ad essere pubblicata. « Il *Fils de Satan*, altro poema di cui parlasi da un anno, è egualmente terminato. »

— L'infaticabile Offenbach ha ottenuto di già due vittorie colla *Boulangère a des ecus* e col *Voyage dans la lune*, ed ora si appresta ad ottenerne una terza colla *Crèole*. È lodata molto la musica della *Boulangère*, data al teatro della *Varietès*, a Parigi, che fa tutte le sere incassi prodigiosi. Quanto al *Voyage dans la lune*, alla *Gaitè*, si tratta di una *Feerie* in quattro atti e un numero sterminato di quadri, con trasformazioni, scene, abiti, novità di meccanismi e di coreografia da sorpassare qualunque immaginazione.

Buoni romanzi. Sono venuti in luce i volumi 3° e 4° della *scelta di buoni romanzi stranieri* che la Tipografia Editrice Lombarda di Milano, pubblica sotto la direzione di Salvatore Farina. Contengono *Il Segretario della Vecchia Zitella* — romanzo tedesco di una donna, quasi nuova nel mondo letterario, ma già celebre, la *Marlitt*. Non è dubbio che questo racconto, di cui si fecero in Germania, in Francia ed in Inghilterra molte edizioni, avrà in Italia le più liete accoglienze, perchè alla potenza descrittiva degli uomini e delle cose congiunge un interesse grande e sempre crescente, che nasce dallo sviluppo d'una passione mirabilmente diseguata e dalla curiosità.

Ma se la *Vecchia Zitella* ha un segreto che trascina il lettore avido fino all'ultima pagina, un altro segreto ben più prezioso possiede l'autrice, la quale nel narrare ha la valentia dei migliori romanzieri del suo paese. L'edizione è elegante assai, e il libro costa relativamente pochissimo: sono ben 430 pagine al prezzo di Lire 3.

Spedizione al Polo. Si sono ricevute notizie della spedizione svedese al polo artico partita da Tromsöe l'8 giugno e tornatavi recentemente, essendo stata arrestata dai ghiacci a 75° 30, latitudine nord. Il professore Norpenkiold, che ha accompagnato la spedizione, crede che questa sia la più felice di quante l'hanno preceduta, e che il risultato de' suoi lavori può essere considerato come la scoperta di una gran strada commerciale. A 75° 30 di latitudine?

Centenario dell'indipendenza degli Stati-Uniti. Il Comitato dell'*Unione franco-americana* per una sottoscrizione al monumento commemorativo del centesimo anniversario dell'indipendenza degli Stati-Uniti ha pubblicato il manifesto seguente:

« L'America celebrerà, tra poco, il centesimo anniversario della sua indipendenza. Questa data segna un'epoca nella storia dell'umanità; al Nuovo Mondo essa ricorda la sua opera, la fondazione della grande Repubblica; alla Francia una delle pagine che fanno più onore alla sua storia. Di concerto coi nostri amici degli Stati-Uniti, crediamo essere una occasione solenne d'associare la Francia e l'America in una comune dimostrazione. Il grande fatto che si deve festeggiare il 4 luglio 1876 ci permette di celebrare coi nostri fratelli d'America la vecchia e forte amicizia che unisce da lungo tempo i due popoli. Il Nuovo Mondo s'appresta a dare a tale festa uno splendore straordinario; alcuni amici degli Stati-Uniti hanno creduto che il genio della Francia dovesse mostrarvisi sotto una forma splendida. Un artista francese ha tradotto questo pensiero in un progetto degno del suo scopo, e che ebbe tutte le approvazioni; egli si è messo d'accordo coi nostri amici d'America ed ha preparato tutti i mezzi d'esecuzione.

« Trattasi d'innalzare, in memoria del glorioso anniversario, un monumento eccezionale. In mezzo alla rada di Nuova-York, sopra un'isoletta che appartiene all'Unione degli Stati, di fronte a Long-Island, ove fu versato il primo sangue per l'indipendenza, s'eleverà una statua colossale, che spiccherà nello spazio, incorniciata su l'orizzonte dalle grandi città americane di Nuova-

k, Jersey-City e Brooklin. Alla base di quel
to continente, pieno di nuova vita, ove giun-
o le navi dell'Universo, essa sorgerà dal
o dei flutti, e rappresenterà *la libertà che
hiara il mondo.* Nella notte, un'aureola lu-
osa, che partirà dalla sua fronte, sfolgorerà
lunge sull'immenso mare.

Questo monumento sarà eseguito in comune
due popoli, associati nella loro opera fra-
a, come lo furono un tempo per fondare
dipendenza. Noi faremo omaggio della statua
ostri amici d'America; essi si uniranno a
per sovvenire alle spese dell'esecuzione e
erezione del monumento che servirà di pie-
tallo.

Confermeremo in tal guisa, con un ricordo
eriturо, l'amicizia che il sangue versato dai
tri padri aveva di già suggellata fra le due
ioni.

Aduniamoci per celebrare quella festa dei
oli moderni: è necessario d'essere in molti
dare a tale dimostrazione lo slancio ch'essa
e avere, se vogliamo essere degni del passato.
ciascuno porti il suo obolo; le più piccole
oscrizioni saranno bene accettate. Che il nu-
ro dei sottoscrittori attesti i sentimenti della
ncia. Le liste saranno riunite in volume per
re offerte ai nostri amici d'America.

I membri del Comitato direttivo, ricono-
nti dell'amicizia di cui si vollero onorare
li Stati Uniti, hanno accettato la missione
prendere l'iniziativa della sottoscrizione; essa
à seguita con interesse dall'altra parte del-
Oceano. Speriamo di raccogliere dovunque
le simpatiche adesioni.

CORRIERE DEL MATTINO

Telegrammi d'oggi confermano quanto jeri
emmo riguardo alle preoccupazioni delle Po-
ze pel pericolo della ricomparsa della *qui-
one d'Oriente* nella sua piena gravità diploma-
a. Quello che ci viene da Londra, che contiene
senso d'un articolo della *Pall Mall Gazette,*
licitamente allude ad una possibile occupa-
ne straniera della capitale del Bosforo, e agli
ighi che, per questo fatto, verrebbero alla
itica inglese che sarebbe invitata a controbi-
ciare, con l'invio d'una flotta e d'un esercito
Egitto, la preponderanza della Russia, o, a
lar più esatto, quella dei *tre Imperatori.*
che il *Giornale di Pietroburgo* ritorna sul
ma delle promesse date dalla Turchia, e non
iconosciute valide e sincere dalla fiducia dei
dditi cristiani di essa; quindi rinforza l'idea
e uopo ci si sia dell'intervento delle Potenze
conseguire con la serietà delle date riforme
mantenimento della pace. Ognuno vede da sè,
z'uopo dei nostri commenti, quanto in
sto linguaggio si manifesti chiaro il deside-
d'intromettersi, e di spingere forse ad un
to più alto siffatta ingerenza. Quindi da
a potendo nascere cosa, non sarebbe impos-
ile, se non oggi, in un prossimo domani, che
venisse a quanto accenna il citato diario
lese.

Un'altra notizia abbiamo da Madrid ch'espri-
come il Governo spagnuolo comprenda l'as-
uta necessità di raddoppiare gli sforzi per
rre termine alla guerra civile, profittando
lle da noi ieri accennate defezioni ed errori
alcuni capi carlisti. E secondo questa notizia,
ta dal *Cronista,* Don Alfonso, abbandonando
ozi della Reggia, si recherebbe presso l'eser-
to del Nord, di cui assumerebbe il comando.
à la presenza del giovine Re a Madrid du-
nte la prossima sessione delle Cortes non sa-
ebbe molto fruttuosa, dacchè è noto come in
pagna i risultati politici dipendano spesso es-
nzialmente dai risultati militari.

I giornali francesi dànno i particolari delle
dute private dei più influenti capi-partito dei
rii gruppi dell'Assemblea; ma questi partico-
i li registriamo tra le notizie, e da sè si com-
ntano.

Un diario tedesco ci fa sapere come il mi-
ro delle tante sedute segrete della *Scupcina*
Belgrado sia finalmente svelato. In quelle
dute trattavasi di ottenere al Governo l'ap-
ovazione d'un prestito, motivato dalla neces-
à d'aver pronto il denaro per tenere ai con-
i cinque brigate di truppe. Quel diario con-
iude notando come continui a regnare in
rbia una certa agitazione, e come il Ministero
aljevics voglia, per diventar popolare, rianno-
re le fila della politica di Ristics.

— Ieri ha avuto luogo lo svolgimento della
usa intentata al *Diritto,* per avere pubblicato
nome dei giurati nel processo per l'assassi-
o di Raffaele Sonzogno. Il *Diritto* fu condan-
to a 100 lire di multa e alle spese proces-
ali.

— Leggesi nel *Diritto:*

Ieri arrivò a Napoli il «Batavia» di ritorno
viaggio di esperimento commerciale nelle
die Neerlandesi.

Il nostro egregio collaboratore dott. Solim-
rgo che accompagnò il «Batavia» è sbarcato
Napoli e di là ci manderà una serie di let-
re sui paesi da lui visitati.

— La *Gazzetta d'Italia* dice confermarsi che
attuale sessione parlamentare si chiuderà dopo
ferie di Natale e che si aprirà la nuova dopo
prima metà di gennaio.

—I recenti avvenimenti nell'Asia centrale han-
scosso l'apparente apatia della pubblica opi-
nione in Inghilterra. Il *Daily Telegraph,* par-
lando della guerra del Khokand e della spedi-
zione russa a Merv, esprime la convinzione che
i progressi della Russia nel Continente asiatico
hanno per iscopo di legare le mani dell'Inghil-
terra nell'India, per aver libere le proprie in
Europa, quando sia giunto il momento propizio
di agire. Il *Daily Telegraph* s'adira della ce-
cità degli uomini di Stato inglesi, i quali non
vedono i disegni reconditi della Russia, e li in-
vita ad aprire gli occhi e a prepararsi a quegli
avvenimenti, che devono verificarsi o presto o
tardi.

— L'altrieri uno de' nostri redattori (dice il
Tergesteo del 4 corr.) ebbe la ventura d'in-
contrare in un vagone di ferrovia l'on. Luzzatti
che ritornava da Vienna. Esso è latore delle
proposte del Governo austriaco al Gabinetto di
Roma. L'on. Luzzatti trova però in queste pro-
poste delle gravissime difficoltà, e soltanto qua-
lora l'Austria addivenga a desideri più conci-
liativi, il trattato potrà definirsi nelle conferenze
che avranno luogo il mese venturo a Roma.

— L'Imperatore di Russia ha rimesso al Prin-
cipe di Montenegro 30,000 rubli per i rifuggiati
d'Erzegovina. L'invio era accompagnato da una
lettera autografa dello Czar.

— Alla *Gazzetta Ticinese* telegrafano da
Berna, 2; Il Cantone di Berna confermò in gran
parte i suoi deputati al Consiglio nazionale. Il
signor di Gonzembach non è riuscito nel circon-
dario della città di Berna. Le elezioni nel Giura
riuscirono in senso liberale. S. Gallo, creduto
perduto, venne riacquistato. A Neuchâtel il sig.
Borel non venne eletto. Ginevra confermò i
precedenti deputati. Dubs venne eletto a Losanna
ed è in ballottaggio a Zurigo. In generale si
confermarono i deputati scadenti.— La legge ber-
nese concernente la polizia dei culti, venne ac-
cettata dal popolo con voti 33,880 contro 16,885;
la legge circa l'aumento dell'onorario dei ma-
estri venne parimenti addottata con 27,969 voti
contro 20,114.

— Lo stesso giornale reca sotto la medesima
data: Il risultato finora noto delle elezioni al
Consiglio nazionale è di 34 ultramontani e 95
liberali; 6 nomine ancora sconosciute. Il risul-
tato probabile definitivo sarà di 100 liberali
contro 35 ultramontani.

— Il *Times* ci recava ieri una sorprendente
notizia. In un dispaccio 31 ottobre un suo corri-
spondente da Parigi assicura che, nel caso la pro-
posta relativa allo scrutinio di circondario venisse
respinta dall'Assemblea, il maresciallo ricorre-
rebbe ad un plebiscito per chiedere alla nazione
direttamente la conferma dei suoi poteri. Forte
del voto popolare, che secondo il corrispondente
riescirebbe senza dubbio favorevole all'attuale
ordine di cose, il maresciallo si troverebbe in
situazione di opporre la sua volontà a quella
della futura Camera, se quest'ultima volesse
obbligarlo a cambiar sistema di governo. Mac-
Mahon, nel caso di conflitto fra lui e la Camera
futura, ricorrerebbe ad un secondo plebiscito
che, a quanto prevede il corrispondente, darebbe
al maresciallo 7,000,000 voti, vale a dire un
numero eguale a quello che ottenne Napoleone
III col suo ultimo appello al popolo. La notizia
va accolta con molta riserva, e viene conside-
rata come un espediente per esercitar pressione
sull'Assemblea.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Torino 4. Il *Monitore delle strade ferrate*
pubblica la Convenzione addizionale per la co-
struzione della Galleria del Gottardo, che modi-
fica le condizioni primitive delle condizioni del-
l'appalto.

Parigi 4. Ebbe luogo una numerosa riunione
della Sinistra. *Ricard,* relatore della legge elet-
torale, consiglia d'interpellare prima che si di-
scuta la legge elettorale, ma la grande mag-
gioranza della Sinistra manifestò il sentimento
opposto. La riunione, prima di prendere alcuna
decisione, decise di concertarsi cogli altri gruppi.

Gli oratori repubblicani in occasione della
legge elettorale domanderanno che Buffet spieghi
le sue intenzioni sulle candidature ufficiali. Un
dispaccio dalla frontiera assicura che Moriones
accettò il comando dell'esercito alfonsista nella
Navarra.

Vienna 3. *(Reichsrath).* Vidulic presenta
un'interpellanza per domandare come il Governo
intenda proteggere il cabotaggio e la pesca della
marina austriaca contro la preponderante con-
correnza della marina italiana sul trattato di
navigazione da conchiudersi prossimamente.

Londra 3. L'articolo della *Pall Mall Ga-
zette* dice che l'occupazione straniera a Costan-
tinopoli provocherebbe fatalmente l'occupazione
dell'Egitto da parte dell'Inghilterra.

Vienna 4. Il treno N. 9, della Franzjo-
sephbahn, è uscito dalle rotaie alle ore 12 1|2
di notte fra le stazioni Göpfritz e Schwarzenau,
e, tolti due soli vagoni, è precipitato dal ter-
rapieno. Per quanto consta sono morti 3 indi-
vidui del personale di servizio; non consta an-
cora se e quanti passeggieri siano rimasti vit-
time del disastro.

Vienna 4. Un grave disastro provocato da
mano criminosa toccò ieri al treno passeggieri
partito da qui per Praga. Un pezzo di rotaia
dalla parte esterna del binario fu tolto ad arte:
chiodi e viti si trovarono intatti sopra i singoli
traversini. Cinque morti, nove feriti.

Madrid 4. Il *Cronista* annunzia che il re
di Spagna assumerà coi primi giorni del mese
di dicembre il comando dell'armata del Nord.

Pietroburgo 4. Il *Giornale di Pietroburgo,*
parlando degli ultimi provvedimenti finanziarii
della Turchia, deplora che la Porta siasi sco-
stata dal modo finora tenuto nel pagamento del
coupon, ed osserva, riguardo alle imminenti ri-
forme della Turchia, che le popolazioni slave
dell'Impero ottomano accoglierebbero con fidu-
cia le promesse della Porta, se il Sultano nel-
l'attuazione delle riforme fosse appoggiato dalla
cooperazione delle Potenze.

Il *Golos* commenta l'ultimo articolo del foglio
ufficiale di Pietroburgo, e si associa per parte
della Russia all'opinione espressa dall'Impera-
tore di Germania: che ogni Potenza, la quale
si adoperi per la conservazione della pace, può
contare sull'appoggio dell'alleanza dei tre Im-
peratori.

Ultime.

Pest 4. Nella conferenza del partito liberale
venne approvata la proposta di cominciare il 10
dicembre la discussione del budget, e di passare
alla elezione del comitato amministrativo.

Andrassy sta elaborando un progetto collet-
tivo delle Potenze per guarentire alle popola-
zioni cristiane l'effettuazione delle riforme pro-
messe dal Governo turco.

Roma 4. Tajani nel processo Sonzogno parlò
con grande eloquenza per 3 ore contro Luciani;
l'avv. Vastarini contro gli altri imputati. Oggi
parlano i procuratori.

Pietroburgo 4. I giornali officiosi conti-
nuano a pubblicare articoli favorevoli agli in-
sorti, e domandano che le Potenze garantiscano
le riforme promesse dalla Turchia.

Nuova York 4. Il partito governativo è
lieto del risultato delle elezioni e ravvisa la di-
sfatta del partito Tammany come uno scacco
serio pei democratici e che assicura il risultato
dell'elezione presidenziale. Furono eletti 21 se-
natori repubblicani e 63 membri dell'assemblea
repubblicani.

Gibilterra 4. Giunse il postale *Colombo*
della Società Laverello e partirà domani per
Genova.

Penang 4. Birch, residente diplomatico in-
glese a Peraca, fu assassinato nel territorio
malese. Vennero spedite truppe per punire i col-
pevoli.

Pest 4. Il nuovo gabinetto Tisza si presentò
oggi alla Camera. Tisza disse che la politica
del gabinetto non subirà alcuna modificazione.

Palermo 4. Alle ore 5 è arrivata la Com-
missione d'inchiesta, e fu ricevuta da tutte le
autorità civili e militari.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 novembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.5	751.5	752.8
Umidità relativa . . .	57	43	64
Stato del Cielo . . .	0	0	0
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	E.	E.	E.
Vento { velocità chil. .	2	7	2
Termometro centigrado	6.1	9.8	4.4

Temperatura { massima 10.3 / minima 1.5

Temperatura minima all'aperto —3.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 3 novembre.

Austriache	489.50	Azioni	338.—
Lombarde	181.—	Italiano	72.—

PARIGI 3 novembre.

3 0/0 Francese	65.67	Azioni ferr. Romane	—.—
5 0/0 Francese	103.87	Obblig. ferr. Romane	—.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.10	Londra vista	25.19.1/2
Azioni ferr. lomb.	228.—	Cambio Italia	7.1/8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1/2
Obblig. ferr. V. E.	—.—		

LONDRA 3 novembre

Inglese	94.3/4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.7/4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17.5/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	25.5/8 a —.—	Hambro	—.—

TRIESTE, 4 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.32. —	5.33. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.07 1/2	9.09. —
Sovrane Inglesi	»	11.40 —	11.41 —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.35	104.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 3	al 4 nov.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.65	69.90
Prestito Nazionale	»	73.40	73 85
» del 1860	»	111.40	111 90
Azioni della Banca Nazionale	»	929 —	928.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	193.—	196.80
Londra per 10 lire sterline	»	113.—	113 15
Argento	»	103 95	104.20
Da 20 franchi	»	9.05.1/2	9.07. —
Zecchini imperiali	»	5.35.1/2	5 37.1/2
100 Marche Imper.	»	56.10	56.15

VENEZIA, 4 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78 80 a —.— e per cons. fine corr. da 79. — a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—

Da 20 franchi d'oro	» 21.52	» 21.53
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.46 —	» 2.47 —
Banconote austriache	» 2.37 1/4	» 2.37 1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» 76.85	» 76.90
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 79.—	» 79.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.51	» 21.52
Banconote austriache	» 237.25	» 237.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 4 nov.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 18.75	a L. 19.45
Granoturco vecchio	»	» 12.50	» 12.85
» nuovo	»	» 9.70	» 10.70
Segala	»	» 11.80	» —.—
Avena	»	» 10.50	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 22.—	» —.—
» da pilare	»	» 10.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 6.25	» 6.60
Lupini	»	» 10.40	» —.—
Saraceno	»	» 13.—	» —.—
Fagiuoli { alpigiani	»	» 26.—	» —.—
Fagiuoli { di pianura	»	» 20.—	» —.—
Miglio	»	» 23.—	» —.—
Castagne	»	» 10 50	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Si porta a pubblica notizia che come appare
dall'atto 1° novembre 1875 in deposito presso
il Notajo dott. Alessandro Rubazzer la Ditta
Nicolò Montegnacco di qui è rappresentata e-
sclusivamente dall'unico proprietario e firmata-
rio sig. **Gio. Batt.** fu **Gio. Batt. Picecco.**

Udine, 2 novembre 1875.

N. 3986.

Deputazione Provinciale di Udine

Avviso d'Asta

Per la fornitura del combustibile e presta-
zione della mano d'opera occorrente ad alimen-
tare il Calorifero pel riscaldamento durante l'in-
vernata 1875-76 dei locali d'Ufficio della Prefet-
tura, Deputazione Provinciale e Pubblica Sicu-
rezza, si procederà all'appalto relativo, avuto
per base l'importo preventivato di l. 1905.20.

A tale oggetto pertanto

si invitano

coloro che intendessero applicarvi a fare le loro
offerte in iscritto suggellate e munite del depo-
sito di l. 400 in viglietti della B. N., da pre-
sentarsi all'Ufficio di questa Deputazione Pro-
vinciale fino alle ore 11 ant. del giorno di lu-
nedì 8 novembre 1875, nel quale sarà esperita
la gara col metodo dell'estinzione della candela
vergine sul risultato della migliore offerta in
iscritto, giusta le modalità prescritte dal Rego-
lamento di contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà nel giorno medesimo
a favore del minore esigente, al quale sarà trat-
tenuto il fatto deposito di l. 400 a cauzione de-
gli obblighi ad esso incombenti fino a gestione
ultimata.

Nelle ore fissate dal Capitolato relativo, l'Im-
presa dovrà riscaldare l'apparato in guisa che
l'aria aspirata e quindi diramata si mantenga
nelle singole stanze alla temperatura minima di
10 (dieci) gradi Reaumur in piano terra e di 12
(dodici) nei piani superiori.

Le altre condizioni del contratto sono indi-
cate nel Capitolato surriferito, fin d'ora osten-
sibile presso la Segreteria della Deputazione Pro-
vinciale nelle ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli e tasse inerenti al
Contratto ed atti successivi stanno a carico del-
l'assuntore.

Udine li 1 novembre 1875.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

Il Deputato — Segretario
A. Milanese — Merlo.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 456 — 3 pubb.

Provincia di Udine Circondario di Tolmezzo

IL SINDACO

del Comune di Ligosullo

Avvisa

che in seguito a rinuncia insinuata dalla Maestra di grado inferiore locale viene aperto il concorso a tal posto cui va annesso l'annuo stipendio di lire 400 pagabili in rate trimestrali postecipate coll'obbligo della scuola festiva per le adulte.

Le aspiranti dovranno produrre a questo protocollo l'istanza di concorso nelle forme volute coi relativi documenti entro il 15 p. v. novembre.

La nomina è devoluta al Consiglio Comunale.

Dato a Ligosullo, li 26 ottobre 1875

p. Il Sindaco
LOD. DE CILLIA *Segretario*

---

1 pubb.

AVVISO

per divieto di Caccia e Pesca.

Il sottoscritto conte di Brazzà a sensi dell'art. 712 del vigente Codice Civile,

fa divieto

a chiunque di introdursi nel fondo chiuso qui sottodescritto, di sua proprietà, e di esercitare la Caccia e la Pesca nello stesso.

Contro i violatori del presente divieto si procederà a termini di Legge, avvertendo che trattandosi di fondo chiuso si invocheranno al caso le speciali disposizioni del Reale Decreto 21 settembre 1805 n. 122.

Descrizione del fondo

Bosco detto Bando, in Distretto di Palmanova, Comune Censuario di S. Gervasio, ai mappali numeri 187, 203 e 501.

Co. DI BRAZZÀ.

ATTI GIUDIZIARJ

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Si rende noto, che, presso questo Tribunale e nell'udienza Civile del giorno 10 dicembre pross. vent. ore 10 antim. della Sezione prima, stabilita con Ordinanza 13 volgente mese, avrà luogo l'incanto per la vendita al miglior offerente dello stabile sotto descritto, ed alle condizioni pur sotto riportate e ciò

ad istanza

delli signori Coceani Beatrice fu Antonio moglie a Giovanni Dossi, autorizzata dal marito; Coceani Francesco, Gio. Batta, e Luigi fratelli fu Antonio; Mylini Lucrezia vedova Coceani per se e qual legale rappresentante del minorenne figlio Pietro fu Antonio Coceani, creditori esproprianti, domiciliati elettivamente presso il loro procuratore avv. dott. Gio. Batta Billia qui residente

in confronto

delli signori Bassi Pietro fu Gio. Batta quale debitore principale, e Tarussio-Bassi Catterina fu Amadio, quale terza posseditrice, coniugi di Udine.

L'incanto venne autorizzato con sentenza proferita da questo Tribunale nel 16 settembre 1875 notificata nel 2 ottobre successivo, e nel 13 mese stesso annotata in margine della trascrizione del precetto fatto alla sola terza posseditrice nel 2 giugno anno predetto e trascritto in questo Ufficio Ipoteche nel 9 luglio medesimo.

Descrizione dell'immobile da vendersi

Casa con bottega e portico ad uso pubblico posto in Piazza S. Giacomo di questa città e nella mappa stabile di Udine interno descritta al n. 1104 di censuarie pertiche 0,07 pari a centiare 70, colla rendita censuaria di lire 336; fra i confini a levante Bortolotti Bernardo col n. 1105, a ponente Andreazza Giacomo col n. 1103, a tramontana Sabucco Anna col n. 1095 e mezzodì strada di Mercato nuovo.

Il prezzo d'incanto è di lire 3937.80 offerto dai creditori esproprianti, ed il tributo diretto verso lo Stato per l'anno in corso è di lire 65.63, desunto dal reddito imponibile di lire 525 trattandosi di fabbricato urbano.

Condizioni

1. L'immobile sarà venduto in un sol lotto a corpo e non a misura con tutte le servitù attive e passive inerenti al medesimo e come fu posseduto dall'espropriato e senza garanzia.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di it. lire 3937.80 che gli esecutanti offrono e propongono, e la delibera seguirà al miglior offerente in aumento al prezzo stesso, previo il deposito del 10 per cento, nonchè della somma presuntiva che verrà stabilita nel bando per le occorribili spese.

3. Il compratore entrerà in possesso a sue spese, ed a suo carico staranno le contribuzioni e le spese di ogni genere dal giorno della delibera in avanti.

4. Il compratore pagherà il prezzo in valuta legale nei cinque giorni successivi alla notificazione delle note di collocazione dei creditori inscritti a norma e sotto le comminatorie degli articoli 689, 718 Codice di Procedura Civile corrispondendo l'annuo interesse del 5 per cento dalla delibera al pagamento.

5. Staranno a carico del compratore le spese di subasta dalla Citazione per autorizzazione a vendita in poi comprese quelle della vendita.

6. Per quant'altro non trovasi provveduto nelle suddette condizioni e non fosse in opposizione con le stesse, s'intende che debbano aver vigore le disposizioni contenute nel Codice Civile sotto il titolo della vendita, e nel Codice di Procedura Civile sotto quella della esecuzione degl'immobili.

Si avverte quindi che chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà previamente depositare in questa Cancelleria a sensi della 2ª condizione oltre il decimo la somma di lire 300, importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò l'incanto si diffidano i creditori inscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi, nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente, all'oggetto della graduazione, alle cui operazioni venne delegato il giudice di questo Tribunale signor Settimo dott. Tedeschi.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. li 29 ottobre 1875.

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTI

R. TRIBUNALE CIV. COR REZ. DI UDINE

Nota

per aumento del sesto

a sensi dell'art. 679 del Cod. Proc. Civile.

Il Cancelliere del Tribunale intestato

fa noto

che con Sentenza 30 ottobre decorso nel giudizio di spropriazione forzata, promossa dal sig. Andrea Samuelli di Pietro residente in Este, ed elettivamente domiciliato in Udine nello studio del suo procuratore Avvocato dott. Federico Valentinis

in confronto

delli Signori Cesare e Stefano Samuelli di Pietro, il primo di Latisana il secondo di Genova, ora assente e di ignora dimora, fu dichiarato deliberatario dei beni sotto descritti per i prezzi ivi indicati, il creditore espropriante sig. Andrea Samuelli predetto domiciliato elettivamente come sopra che, il termine per l'aumento non minore del sesto ammesso dall'Art. 680 Cod. Proced. Civ. scade coll'orario di Uffioio del giorno 14 novembre andante, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiute le condizioni prescritta dall'Art. 672 Codice predetto, per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli stabili venduti

Lotto 1.

Casa di abitazione con corte ed orto in Latisana in Via Masutto al Civ. n. 140 rosso in Mappa stabile di Latisana, al n. 802 *b* ora perlustrazione avvenuta cangiato nel n. 2868 *a* per la superficie di cens. pert. 0.16 pari ad are 1.60 colla rendita di lire 24.24, ed orto n. 1800 *b* per cens. pert. 0.53 pari ad are 5.30, rendita lire 3.23. Il tutto fra i confini a levante e ponente Borghello Angelo, a mezzodì Fabris Angelo a tramontana, Via Masutto, valore di stima lire 780, e tributo diretto verso lo Stato lire 10.13, deliberato per lire 781.

Lotto 2.

Fondo aratorio arborato vitato con gelsi detto Masutto in Mappa di Latisana n. 817 *b* di cens. pert. 2.92 pari ad are 29.20, colla rendita di lire 17.82 fra li confini a levante e ponente Peloso Giuseppe, e mezzodì Fabris Angelo, a tramontana Fabris e Via consortiva, valore di stima lire 584, e tributo diretto verso lo Stato lire 3.68, deliberato per l. 585.

Lotto 3.

Fondo aratorio arborato vitato con gelsi ed uccellanda detto Masutto in mappa di Latisana n. 1803 *b* per cen. pert. 1,87 pari ad are 18.70, rendita lire 11.41, fra i confini a levante e ponente Peloso Giuseppe, a mezzodì Fabris Angelo, e tramontana Fabris e via Consortiva. Valore di stima lire 370, e tributo lire 3.02 deliberato per lire 371.

Lotto 4.

Fondo aratorio arborato vitato detto Comunale in mappa di Latisana n. 2484 di cens. pert. 9.85, pari ad are 98.50 colla rendita di lire 3.25, fra li confini a levante Grandis, a mezzodì stradella, a ponente stradone e tramontana Fuga Antonio. Quel fondo è costituito dalle sei porzioni ai peritali n. 3490, 3491, 3495, 3496, 3497, 3498 del tipo del riparto dei comunali, e ne è proprietario diretto il Comune di Latisana col canone annuo di lire 14.04. Valore di stima l. 764.90 e tributo l. 0.67 deliberato per lire 765.

Udine dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale, li 1 novembre 1875.

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.